

Appuntamenti ottobre

4 DOMENICA Spazio Albisetti
Apertura mensile
ore 14.00-17.00
Org.: Dicastero cultura e Museo della civiltà contadina

25 DOMENICA Chiesa Parrocchiale
Celebrazione della cresima con Santa Messa
ore 10.00
Org.: Parrocchia

Appuntamenti novembre

1 DOMENICA Dalla Chiesa Parrocchiale al Cimitero
Processione, visita e benedizione
ore 15.00
Org.: Parrocchia

1 DOMENICA Dall'Oratorio al Cimitero
Santo Rosario e Castagnata
ore 19.30
Org.: Parrocchia e Oratorio

2 LUNEDÌ Cimitero
Santa Messa
ore 9.00
Org.: Parrocchia

8 DOMENICA Chiesa Parrocchiale
Festa delle Confraternite
ore 10.00
Org.: Parrocchia e Confraternite

Appuntamenti dicembre

5 SABATO Da definire
Menzioni comunali e incontro con i diciottenni
ore 17.30
Org.: Municipio

6 DOMENICA Spazio Albisetti
Apertura mensile
ore 14.00-17.00
Org.: Dicastero cultura e Museo della civiltà contadina

8 MARTEDÌ Dalla Chiesa Parrocchiale al Castello
Solennità dell'Immacolata, preghiera perenne e Santo Rosario
ore 14.30
Org.: Parrocchia

12 SABATO Chiesa di San Pietro
Festa di Santa Lucia: Vesperi e benedizione del pane
ore 14.00
Org.: Parrocchia

13 DOMENICA Chiesa di San Pietro
Festa di Santa Lucia: Santa Messa solenne
ore 10.00
Org.: Parrocchia

24 GIOVEDÌ Chiesa Parrocchiale
Santa Messa di Mezzanotte
ore 24.00
Org.: Parrocchia

25 VENERDÌ Chiesa Parrocchiale
Santa Messa solenne di Natale
ore 10.00
Org.: Parrocchia

comunicazioni

Richiesta autorizzazione annua di posteggio per il 2021

Entro il 30 novembre 2020 devono essere inoltrate al Dicastero Ambiente le richieste per ottenimento di un'autorizzazione annua di posteggio in zona blu valida per il 2021. Le richieste devono essere effettuate tramite il formulario scaricabile dal sito internet del Comune di Stabio e corredate dalla dichiarazione del proprietario che il richiedente non dispone di posteggi presso l'abitazione. Quest'ultima dichiarazione è molto importante visto che la priorità verrà data ai richiedenti impossibilitati a posteggiare presso la loro abitazione. Chi richiede di posteggiare in via Boff come P&R deve presentare un titolo di trasporto valido. L'autorizzazione di posteggio viene data esclusivamente ai residenti nel nostro Comune. Il Municipio non rilascerà autorizzazioni ai dipendenti di aziende presenti a Stabio.

Carte giornaliera per i trasporti pubblici

Il Comune mette a disposizione 4 carte giornaliera per viaggiare sui mezzi pubblici di tutta la Svizzera. Domiciliati 43 Chf, non domiciliati 48 Chf. Prenotabili 24h/24h tramite la nostra App o direttamente sul sito internet www.stabio.ch

Visita gratis il m.a.x. museo di Chiasso

Presso l'Ufficio culturale (Museo della civiltà contadina) è disponibile la tessera per la visita gratuita del m.a.x museo di Chiasso. Per informazioni rivolgersi all'Ufficio culturale (091 641 69 90), cultura@stabio.ch.

Libri in vendita al Museo

È possibile acquistare presso il Museo della civiltà contadina i seguenti libri:

- **Stabio antica**, 20 Chf
- **Il Gaggiolo sulla via della salvezza.**
Stabio durante la seconda guerra mondiale
Testimonianze e documenti, a cura di Guido Codoni e Marco Della Casa, 25 Chf
- **I fatti di Stabio. 22 ottobre 1876**, a cura di Marino Viganò, 10 Chf
- **Stabio alla frontiera, 1517**, a cura di Marino Viganò, 10 Chf
- **Gli altri fatti di Stabio**, a cura di Marco Della Casa, 20 Chf

Al Museo della civiltà contadina



Vita da cani! Tra necessità e assurdità.
Fino al 30 giugno 2021

Giorni e orari di apertura:
ME 09.00 - 11.00 14.00 - 17.00
GIO 09.00 - 11.00 14.00 - 17.00
DO 09.00 - 11.00 14.00 - 17.00



Comune di Stabio
e-mail: info@stabio.ch
Internet: www.stabio.ch

Cancelleria
091 641 69 00
cancelleria@stabio.ch

Controllo abitanti
091 641 69 20
abitanti@stabio.ch

Servizi sociali
091 641 69 21
sociale@stabio.ch

Agenzia AVS
091 641 69 20
avs@stabio.ch

Ambiente
091 641 69 43
ambiente@stabio.ch

Cassa e contabilità
091 641 69 30
cassa@stabio.ch

Ufficio energia
091 641 69 11
energia@stabio.ch

Ufficio tecnico
091 641 69 40
utc@stabio.ch

Polizia comunale
091 641 69 80 / 079 223 96 23
polizia@stabio.ch

Sviluppo economico
091 641 69 00
sviluppoeconomico@stabio.ch

AMS - amministrazione
091 647 20 73
ams@stabio.ch

Istituto scolastico
091 641 69 60
scuole@stabio.ch

Museo
091 641 69 90
museo@stabio.ch

Spazio giovani
091 647 00 34
giovani@stabio.ch

Cultura
091 641 69 90
cultura@stabio.ch

Consulente giovani e adulti
091 641 69 23
consulenzafamiglie@stabio.ch

Centro diurno comunale
091 630 94 70
centrodiurno@stabio.ch

Giudice di Pace
091 641 69 16
giudicaturadipace@stabio.ch
(solo il mercoledì 09.00-11.00)

www.stabio.ch
www.amstabio.ch
www.museostabio.ch
www.spazioalbisetti.ch
www.spaziogiovani@stabio.ch

museostabio
culturastabio
Centro diurno Casa del Sole Stabio
eventistabio

APP
COMUNE DI STABIO



Google



@comunestabio
@museostabio



Informazione
digitale

Attività per gli anziani

Per tutte le attività a favore degli anziani qui non elencate verrà esposto il programma mensile direttamente presso il Centro diurno "Casa del Sole", la Casina, all'albo comunale e sul sito internet del Comune di Stabio. A richiesta verrà inviato agli interessati. Chi fosse interessato ad offrire delle ore di volontariato al Centro diurno "Casa del Sole" voglia contattare il numero 091 630 94 70 (pomeriggio).



Orari di apertura 2020

Martedì 13.30 — 17.00
Venerdì 13.30 — 17.00
Sabato 09.00 — 12.00
13.30 — 17.30



♥ **DISTANTI MA VICINI**
PROTEGGIAMOCI.ANCORA. ♥

Trimestrale di
informazione
comunale

56

ottobre 2020

Edito dal Comune di Stabio

In questo numero:

il punto

un'esperienza

Tra pregiudizi, scetticismi e timori: uno stage per scoprire e riscoprirsi

comunicazioni

Richiesta autorizzazione annua di posteggio per il 2021

Carte giornaliera per i trasporti pubblici

Visita gratis il m.a.x. museo di Chiasso

Libri in vendita al Museo

Mostra al Museo della civiltà contadina

Care cittadine, cari cittadini,



Un altro trimestre è volto al termine e siamo ormai giunti alla pubblicazione di un nuovo numero di Stabio informa. I difficili mesi trascorsi e gli innumerevoli cambiamenti verificatisi anche all'interno del nostro piccolo Comune in relazione all'emergenza Coronavirus mi portano però, questa volta, a dare spazio a una riflessione più ampia, che esula forse dal resoconto trimestrale normalmente redatto in questa sede.

L'eccezionale periodo vissuto ci obbliga, di fatto, a un nuovo tipo di bilancio, che non tenga più esclusivamente conto della nostra piccola realtà, ma che metta in luce l'essenzialità del legame interpersonale in ogni sua declinazione. La pandemia globale nella quale tutti noi ci siamo trovati immersi e con la quale, gradualmente, stiamo imparando a convivere ci ha infatti fornito un insegnamento a mio avviso particolarmente rilevante: in un mondo globalizzato come il nostro, nessuna realtà singola può più immaginare di sopravvivere senza il supporto, la vicinanza e l'ascolto reciproci con altre realtà, più o meno prossime.

In un sistema politico ed economico più che mai abituato alla previsione fedele della realtà, in cui le possibilità della scienza erano ormai considerate illimitate e la massimizzazione dei profitti muoveva la maggior parte delle aziende imponendo ritmi lavorativi spesso sfiancanti e ponendo sovente in secondo piano il benessere del nostro pianeta, la pandemia ci ha guidato verso la riscoperta di un sentimento al quale nessuno di noi era più abituato, l'incertezza, e con ciò alla riconsiderazione di un sistema di valori che forse avevamo finito per scordare.

Misurarci con il timore di non poter vedere oltre l'immediato ci ha costretto innanzitutto a riconoscere la nostra fallibilità e con ciò l'impossibilità di controllare e risolvere tutto nei tempi e nei modi frenetici ai quali siamo stati abituati. Ci ha portato a riconsiderare l'importanza delle più piccole cose, dagli abbracci alle strette di mano, sino ad arrivare alla possibilità di beneficiare di spazi aperti nei quali correre e giocare a contatto con la natura. Ma, soprattutto, la pandemia ci ha spinto a rivalutare sia il concetto di Storia, come qualcosa che da statico è tornato a evolvere, a vivere e a pulsare, sia quello di collettività, sempre più intaccato da una generalizzata tendenza all'individualismo e alla valorizzazione delle divisioni, più che dei legami. Quei tragici eventi che con distacco eravamo abituati a leggere sui manuali di scuola o tra le pagine di cronaca estera, e che con ingenuità e un pizzico di presunzione perceivamo come lontani, ci hanno sfiorato per la prima volta, rammentandoci che il futuro è davvero nelle nostre mani, e che gli uomini possono superare una crisi di quest'entità solo contando gli uni sugli altri, superando discriminazioni ed egocentrismi. Questa drammatica esperienza, dunque, ci ha mostrato con chiarezza che il destino di ogni singolo individuo è ineluttabilmente intersecato con le azioni degli altri.

È a fronte di tutte queste considerazioni che spero con sincerità che la difficile situazione alla quale tutt'oggi siamo confrontati si superi presto con un graduale ed efficiente ritorno alla normalità, non lasciandoci unicamente il ricordo amaro del dolore e della paura, bensì anche taluni insegnamenti a lungo termine, capaci di influire autenticamente e positivamente sulle nostre azioni quotidiane.

Del resto, proprio sulla base di quest'auspicio, il Municipio di Stabio ha cercato di agire e reagire nel corso di questi mesi non facili, dando supporto innanzitutto ai meno abbienti e cercando, in generale, di restare accanto alla propria comunità, incentivando al tempo stesso il rispetto del nostro ecosistema, che nel duro periodo del lockdown – ricordiamolo – ha rappresentato per tutti noi un'essenziale valvola di sfogo. È con questo scopo, tengo a ricordarlo, che negli scorsi mesi è stata organizzata la consegna gratuita di un rotolo di sacchi RSU per l'economia domestica; che è stato introdotto uno sconto sulle fatture delle AMS; prorogati i termini di pagamento e azzerati gli interessi passivi per il mancato pagamento degli acconti d'imposta. Più recente e ancor più significativa è stata poi l'approvazione da parte del Consiglio comunale, lo scorso 24 agosto, della costituzione di un fondo di un milione di franchi destinato al rilancio delle attività economiche e commerciali del Comune, al sostegno delle economie domestiche e delle relative associazioni sportive e musicali, così come alla promozione dell'assunzione di apprendisti e disoccupati domiciliati a Stabio. Da ultimo, ma non per importanza, voglio ricordare che lo stanziamento di tale finanziamento ha anche lo scopo di incrementare all'interno del nostro Comune il numero di provvedimenti volti a ridurre i consumi di energie, favorendo l'impiego di fonti rinnovabili, così da compiere un nuovo passo verso la salvaguardia dell'unico pianeta di cui disponiamo, lo stesso che in questo momento difficile ci ha teso la mano regalandoci momenti di spensieratezza e sollievo.

 **Simone Castelletti**, Sindaco

Tra pregiudizi, scetticismi e timori: uno stage per scoprire e riscoprirsi



In cosa consiste uno stage? Esiste un modo corretto per affrontarlo? Quali sono gli insegnamenti che se ne possono trarre, specialmente nel caso in cui questo non sia svolto nell'ambito della propria formazione?

Sono Ilaria, nata e cresciuta nella piccola e accogliente realtà di Stabio. Ho ventitré anni, studio letteratura all'Università di Losanna e oggi, a un anno di distanza dal mio primo impiego estivo presso la Cancelleria comunale, mi è data l'occasione di raccontare la mia esperienza in prima persona attraverso le pagine dell'opuscolo Stabio informa. Sarò sincera: quando finalmente mi è stato proposto di firmare un mio articolo, auspicavo di potermi dedicare a più grandi questioni e di poter mettere in campo qualche conoscenza accumulata nel corso dei miei quattro anni di formazione universitaria; tant'è che di fronte alle parole "racconta la tua esperienza di stage presso il Municipio" ho percepito inizialmente una sorta di disorientamento, non lo nego. "Ila, dai, non è uno stage nel tuo campo", mi sono detta. "Che mai dovresti scrivere?". Insomma, lo avrete capito, quando solo pochi giorni fa mi è stato assegnato questo compito, non ne sono stata entusiasta. Eppure, contraddistinta da sempre da un'insanabile contraddizione interiore, dal perenne conflitto tra una naturale propensione alla ribellione e uno spiccato senso del dovere, eccomi qui, a voler portare a termine il compito assegnatomi e, nel contempo, a voler dimostrare a me stessa che anche in questo caso posso avere qualcosa di personale da raccontare. È dunque così, nella preoccupazione di non riuscire a redigere un articolo che mi rappresentasse davvero, che mi sono trovata, nei giorni scorsi, a pormi e impormi le domande con le quali ho scelto di aprire questo scritto, e devo ammettere che a quel punto, contro ogni aspettativa, le risposte non hanno tardato ad arrivare. Quello che inizialmente avevo considerato un modo per guadagnare qualcosa senza allonta-

narmi troppo da casa e per rendermi minimamente più indipendente nel corso dei mesi estivi si è infatti rivelato qualcosa di decisamente più gratificante; devo riconoscerlo: al di sopra delle aspettative.

Innanzitutto, mi ha costretta a uscire da quel limbo in cui molti studenti come me si trovano senza neppure accorgersene, imponendomi ritmi e tempistiche diversi e una flessibilità nuova rispetto a quella a cui ero abituata. Questo perché, vedendomi catapultata dall'ambito accademico a quello amministrativo, ho dovuto fare i conti con questioni, compiti e vincoli di cui non conoscevo nemmeno l'esistenza. Mettendomi a confronto con una realtà pratica e per nulla teorica mi sono poi riscoperta impacciata e goffa: ho inizialmente provato quel senso di avvillimento derivante dall'impressione di ritornare ai primi gradini della scala, spodestata dall'illusorio trono delle mie certezze. Ho ricoperto l'imbarazzo di non sapere e di dover chiedere; ho dovuto superare la vergogna dell'errore e accettare di ripartire da capo nelle cose che consideravo più banali. Mi basta pensare alle prime telefonate e ai primi disastri combinati in cassa, o, ancora, al timore di rimanere sola allo sportello per capire quanto effettivamente sia stato forgiante uscire dalla mia "zona comfort" e ritrovarmi in una realtà fatta di verbali, messaggi municipali, numeri e persone che ti giudicano per aspetti ben diversi da quelli che all'università determinano la media degli esami a fine semestre.

D'altro canto, questo stage, apparentemente al di fuori del mio ambito di formazione, mi ha portata a riconsiderare l'utilità pratica dei miei studi, e a uscire dalla logica di una scrittura forzatamente egocentrica. Ho adorato conquistare a poco a poco la fiducia dei miei colleghi e vedere come i verbali, con il passare del tempo, diventavano articoli, e gli articoli discorsi. Lo riconosco, l'idea di scrivere per qualcun altro – non solo per essere letta da altri, ma per dare voce ad altri – inizialmente mi straniva. Ho sempre pensato che la scrittura fosse qualcosa di estremamente intimo e personale, direttamente connessa a una sorta di sesto senso, il più recondito fra tutti. Eppure, sapere che qualcuno

iniziava a fidarsi di me a tal punto da concedermi di scrivere a suo nome mi ha permesso di riscoprire e reinterpretare lo smisurato potere della comunicazione. Un esercizio, questo, che mi ha inoltre obbligata a un esperimento di mimica del tutto nuovo, costringendomi a calarmi nei panni di altre persone e ad approfondire, conseguentemente, realtà e argomenti che ancora ignoravo. Poco a poco, ho imparato così che occuparsi concretamente di comunicazione per enti pubblici, aziende e organizzazioni di diversa natura implica necessariamente lo sforzo di entrare in un'ottica diversa dalla propria, senza però che ciò comporti una totale rinuncia a quell'individualità insita nell'atto stesso dello scrivere, come in principio erroneamente temevo.

Da ultimo, seppur non certo per importanza, tengo a menzionare l'insegnamento che questo stage (evidentemente, solo in apparenza non formativo) mi ha fornito dal punto di vista umano. Lavorare a contatto con persone che cooperano in ambiti tra loro molto diversi per il raggiungimento di un unico obiettivo – dal Segretario comunale al poliziotto, sino ad arrivare all'operaio comunale che alle cinque del mattino si alza dal letto per sistemare le aiuole davanti alle quali tutti noi passiamo ogni giorno – mi ha fatto capire quanto effettivamente ciascuna mente e ogni singola mano contino. Quale miglior modo per comprendere che nessun sistema può funzionare senza che tutti gli ingranaggi che lo muovono siano al proprio posto? Ripensandoci, in effetti, posso affermare con convinzione che l'opportunità di collaborare con queste persone tra loro così differenti, oggi, mi fa sentire grata. Grata, innanzitutto, per la possibilità che mi è stata concessa, quella di partecipare attivamente al funzionamento di una realtà concreta come lo è la vita di un Comune e, infine, per l'affetto ricevuto in questi mesi di lavoro, sempre immersa in questa grande famiglia costantemente mossa da una rara sinergia. Ogni collaboratore, infatti, a proprio modo, mi ha fatta

sentire parte integrante di questo potente motore umano basato su collaborazione e rispetto costanti e, soprattutto, mai fuori posto (neppure quando in cassa i conti non tornavano).

Arrivata a questo punto, la verità è che ci sarebbero molte altre cose da scrivere, ma sono certa che dilungarmi oltre finirebbe per annoiarvi e, per giunta, rischierebbe di contraddire oltremodo le mie premesse iniziali, cosa che, pur essendo ormai già stata fatta, vorrei mantenere relativamente discreta...

Scherzi a parte, credo che la struttura di questo "articolo" rifletta in maniera lampante il contrasto esistente tra le mie aspettative iniziali nei confronti di questo stage e quello che l'esperienza concreta ha finito per dimostrarsi. Perciò sì, ora sento di poter rispondere alle domande poste in apertura del testo: uno stage non può che rappresentare un'esperienza formativa. Sta a noi – e mi rivolgo a tutti i passati o futuri stagisti che mi leggeranno – trarne i dovuti insegnamenti. Ciò che è certo è che con un po' di umiltà e tanta curiosità qualunque occasione lavorativa, che sia o meno inerente al proprio ambito di formazione, può regalare nuovi spunti di riflessione, preziose occasioni (ebbene sì: così), alla fine di questo lungo monologo, considero la possibilità di scrivere e firmare un articolo mio e solo mio) e, con un pizzico di fortuna, forse anche qualche nuovo amico e/o punto di riferimento.

Per terminare, tengo a ringraziare con affetto tutti coloro che hanno reso possibile quest'esperienza presso il Municipio e la pubblicazione di questo piccolo scritto, e in particolar modo Alex e Claudio, che hanno corso il rischio di aprirmi le porte del loro ufficio.

Nella speranza che prima o poi sentiate la mia mancanza,

Ilaria Garzoni, studentessa, stagista presso la cancelleria comunale

L'avversità restituisce agli uomini tutte le virtù che la prosperità toglie loro.

Eugène Delacroix